



Collana del Dipartimento di Storia  
dell'Università degli Studi di Sassari

Nuova serie fondata da Mario Da Passano, Attilio Mastino,  
Antonello Mattone, Giuseppe Meloni

I lettori che desiderano  
informazioni sui volumi  
pubblicati dalla casa editrice  
possono rivolgersi direttamente a:

Carocci editore  
via Sardegna 50,  
00187 Roma,  
telefono 06 42 81 84 17,  
fax 06 42 74 79 31

Visitateci sul nostro sito Internet:  
<http://www.carocci.it>

# Oristano e il suo territorio 1

Dalla preistoria all'alto Medioevo

A cura di Pier Giorgio Spanu e Raimondo Zucca



Carocci editore

La torre a destra: visione assonometrica (Giorgio Cireddu) della torre gotica di San Cristoforo in Oristano (1290), fusa alla torre razionalista dell'architetto Giovanni Battista Ceas della Casa del Fascio di Mussolinia-Arborea; rielaborazione grafica ADWM (Valter Mulas-Sebastiano Cubeddu) da G. PELLEGRINI, in *Le città di fondazione in Sardegna*, a cura di A. LINO, Cagliari 1998.



Provincia di Oristano



1<sup>a</sup> edizione, dicembre 2011  
© copyright 2011 by Carocci editore S.p.A., Roma

Realizzazione editoriale: Omnibook, Bari

Finito di stampare nel dicembre 2011  
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 978-88-430-5294-3

Riproduzione vietata ai sensi di legge  
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,  
è vietato riprodurre questo volume  
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche per uso interno  
o didattico.

## Introduzione

### Un libro di storia d'Oristano

Le biblioteche hanno una sezione specifica destinata alle *Storie di città*: opere collettive, in numerosi volumi, organizzate da fondazioni, istituti editoriali, università: dalla *Storia di Milano*, dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, alla *Storia di Napoli*, della Società Editrice omonima, alla *Storia di Venezia*, edita dall'Enciclopedia Italiana, alla *Storia di Torino*, di Giulio Einaudi.

La Sardegna possiede nel proprio patrimonio librario una serie di volumi su singole città: in particolare i volumi sugli *Statuti Sassaresi*, su Alghero, su Olbia, su Castelsardo, curati dall'Università di Sassari, ma frutto del contributo intellettuale di docenti e ricercatori di università e istituti culturali italiani e esteri.

Fra il 20 e il 24 ottobre 2004 il dibattito scientifico sulla storia urbana della Sardegna si era spostato a Oristano, nella sede dell'amministrazione provinciale, nella sala consiliare neoclassica del Comune di Oristano e nel monastero del Carmine, con un Convegno internazionale, organizzato da Antonello Mattone, allora direttore del Dipartimento di Storia dell'ateneo sassarese, diretto oggi da Alberto Moravetti, per impulso delle amministrazioni provinciale e comunale di Oristano, al compimento del trentennale dell'istituzione della quarta Provincia sarda.

Questo impulso si configura attraverso la sinergia interistituzionale fra la provincia di Oristano e il comune capoluogo, sperimentata in numerose occasioni, insieme alle istituzioni scientifiche, e in particolare le università.

L'ateneo di Cagliari e quello di Sassari hanno cooperato con il Consorzio Uno per lo sviluppo dell'università in Oristano, dapprima con l'avvio di diplomi universitari nell'anno accademico 1996-97, nella prestigiosa sede settecentesca del monastero del Carmine, di pro-

prietà provinciale e destinata ai corsi universitari dall'allora presidente della Provincia di Oristano, onorevole Gian Valerio Sanna; successivamente con l'attivazione di corsi di laurea triennali in Biotecnologie industriali ed Economia e gestione dei servizi turistici e la laurea specialistica in Economia manageriale dell'ateneo cagliaritano e i corsi triennali in Tecnologie alimentari e in Viticoltura ed enologia, di Scienze ambientali delle acque interne e lagunari, di Restauro e conservazione dei beni culturali, di Scienze dei beni culturali (curriculum di Archeologia subacquea) dell'Università di Sassari. Le varie fasi della riforma universitaria non hanno consentito la conservazione di tutti i corsi di laurea, ma sia l'ateneo di Cagliari, sia quello turritano mantengono in Oristano sia le lauree triennali in Biotecnologie industriali ed Economia e gestione dei servizi turistici (Università di Cagliari) e in Tecnologie viticole enologiche alimentari (Università di Sassari), sia la prima Scuola di Specializzazione in Beni archeologici dell'ateneo di Sassari, in rapporto all'Archeologia subacquea e dei paesaggi costieri e alle isole mediterranee (Nesiotikà).

Altro capitolo che vede congiunti gli atenei della Sardegna e gli enti pubblici territoriali provinciale e comunale di Oristano sono le esposizioni museali, in collegamento con l'Antiquarium Arborense, fondato da Doro Levi e diretto con autorevolezza e amore dall'indimenticato professor Peppetto Pau, e i convegni internazionali, *in primis* quelli curati dall'ISTAR, l'Istituto Storico Arborense, del Comune di Oristano, diretto con appassionato impegno ed eccellente cura dal nostro caro collega dell'ateneo sassarese, professore Giampaolo Mele.

Gli amministratori della Provincia di Oristano, gli onorevoli Mario Diana, Pasquale Onida e Massimiliano De Seneen, e i sindaci di Oristano, il dottor Tonino Barberio, l'onorevole Angela Nonnis e l'odierno commissario straordinario, dottor Antonello Ghiani, si sono prodigati, con lo staff del dottor Giuliano Nocco e successivamente dell'ingegner Piero Dau, nel corso degli anni, dapprima per la preparazione del Convegno *Oristano dalle origini alla IV Provincia*, quindi per la sua celebrazione, infine per l'edizione degli *Atti*, cui partecipa l'ateneo sassarese.

Protagonisti del Convegno internazionale oristanese sono stati 146 studiosi di varia estrazione provenienti dalle università italiane ed estere, ma anche da soprintendenze, biblioteche, archivi.

Ne sono scaturiti due ponderosi volumi, curati dall'anima di questo Convegno, Antonello Mattone, con i suoi collaboratori Pinuccia Simbula, Pier Giorgio Spanu e Raimondo Zucca, editi con il consueto nitore e professionalità da Carocci, nella "Collana del Dipartimento di Storia", di cui quest'anno si pubblica il primo; i volumi propongono la dialettica, spesso accesa, sui temi storiografici lungo il percorso millenario di Oristano e il suo territorio provinciale, dal Neolitico del VI millennio a.C. al XX secolo.

Il tema cruciale dell'incontro è stato quello della *civitas*, intesa come comunità di cittadini che, nelle varie temperie storiche, organizza il proprio spazio urbano e lo spazio di relazione.

Non casualmente è stata scelta per il manifesto del Convegno la visione assonometrica di Giorgio Cireddu della torre gotica di San Cristoforo del 1290, simbolo della città murata di Oristano giudicale, unita alla torre razionalista della Casa del Fascio di Mussolinia-Arborea, seguendo una lettura di Giorgio Pellegrini del progetto dell'architetto Giovanni Battista Ceas, ispirato alle linee della torre medievale di Oristano. Le due torri sono state poi riscritte, dallo studio grafico di Valter Mulas, nei colori di una città futurista alla Ferdinando Depero.

Aprire il primo volume degli *Atti* un profondo saggio storico della collega onorevole Maria Rosa Cardia *Per una storia delle amministrazioni provinciali in Sardegna: la nascita della quarta Provincia*, che abbraccia in un rigoroso affresco storico e documentale il cammino dell'idea autonomistica del territorio di Oristano, cui in giovinezza aderimmo con acuta convinzione a partire dal territorio della mia terra, la Planargia di Bosa.

La chiave di lettura proposta della *civitas* percorre le undici sezioni in cui si è articolato il convegno: nello stesso ambito preistorico e protostorico, precedente l'avvio del fenomeno urbano, gli studiosi Maria Grazia Melis, Alessandro Usai, Salvatore Sebis, Sebastiano e Lucia Demurtas hanno proposto, attraverso innovative metodologie, lo studio paleoecologico del territorio che consente di definire l'importanza delle risorse economiche alla base delle scelte insediative.

La storia della formazione di lungo periodo delle città nasce dall'interazione fra Sardi e Fenici nelle acque del golfo di Oristano, in questo golfo "emporico", lungo il quale si scaglionano tre centri ur-

bani, *Tharros*, *Othoca*, *Neapolis*, cui si aggiunge alla fine del VI secolo a.C. *Cornus*, illustrati con novità di dati da Piero Bartoloni, Sandro Filippo Bondi, Paolo Bernardini e Alfonso Stiglitz.

La dialettica fra le città e il territorio viene illustrata in vari contributi, tra i quali si segnala la ricerca di Marco Rendeli sui *kolossoi*, le bianche statue di Monte Prama, lo studio sulle statuine bronzee femminili di Elisabetta Alba e quello di Emina Usai e di altri su santuari indigeni dell'area del Monte Arci con continuità (o ripresa) di culto in età cartaginese, segnata da deposizioni anche di oreficerie.

La storia delle città del territorio prosegue in età romana, quando si verifica, nell'Oristanese, la più alta concentrazione urbana di tutta la Sardegna: alle *urbes* fenicie e puniche si aggiungono le città di *Uselis* e di *Forum Traiani*, cui si dedica un contributo di chi scrive e di Raimondo Zucca, lo studio rilevante di Antonio Ibba sulla *tribus* cui erano di preferenza iscritti i *Tarrenses*, e l'ampia ricerca sull'architettura romana delle città dell'Oristanese dovuta al nostro caro amico e collega, che purtroppo ci ha lasciati troppo presto, Giuseppe Nieddu.

L'alta urbanizzazione prosegue nell'alto Medioevo, con la costituzione delle tre diocesi (su un totale di sette) di *Forum Traiani*, *Cornus* e *Tharros*, cui si dedicano fra gli altri Rossana Martorelli, Donatella Mureddu, Maria Ignazia Deidda, Pier Giorgio Spanu.

Con l'XI secolo il quadro ci appare profondamente mutato: le città antiche sono tutte destrutturate o scomparse e al loro posto si afferma una *civitas* unica, *Aristianis*, l'odierna Oristano, sede dell'arcivescovo e del giudice arborense. I territori con le loro risorse funzionali ad almeno sei città nell'evo antico sono da allora al servizio di un'unica realtà urbana.

Il primo volume di *Atti* del nostro Convegno è dunque il laboratorio privilegiato della passione umana di storici di mestiere, armati dello strumentario del metodo, che restituiscono alla comunità di cui scrivono la storia la riconquista dell'eredità dei padri, strumento di analisi del presente e di costruzione dell'avvenire.

Sassari, 28 novembre 2011

ATTILIO MASTINO  
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI SASSARI



## Indice

<b>Presentazione. Oristano dalle origini alla quarta Provincia</b> <i>di Massimiliano De Seneen</i>	7
<b>Introduzione. Un libro di storia d'Oristano</b> <i>di Attilio Mastino</i>	9
<b>Evo antico e alto Medioevo. Introduzione storiografica</b> <i>di Raimondo Zucca</i>	13
<b>Per una storia delle amministrazioni provinciali in Sardegna: la nascita della quarta Provincia</b> <i>di Mariarosa Cardia</i>	27
<b>Università e quarta Provincia</b> <i>di Attilio Mastino</i>	115
<b>Parte prima</b> <b>Preistoria e protostoria</b>	
I. <b>Considerazioni sull'Età del Rame nella Sardegna centro-occidentale</b> <i>di Maria Grazia Melis</i>	125

INDICE

2. **Popolamento e organizzazione del Montiferru in età nuragica** 143  
di *Alessandro Usai*
3. **Moduli evolutivi di espressività architettonica nella Sardegna centro-occidentale: elementi strutturali per un modello elevantesi in altezza. Connessioni nelle isole Baleari** 163  
di *Sebastiano Demurtas e Lucia Manca Demurtas*
4. **Il villaggio di *facies* Sa Turracula di Santa Vittoria di Nuraxinieddu (OR)** 191  
di *Salvatore Sebis*
5. **Bronzetti femminili dal ripostiglio di S'Arrideli (Teralba-OR)** 225  
di *Elisabetta Alba*
6. **La “profezia sul passato”. Monte Prama** 241  
di *Marco Rendeli*

**Parte seconda**  
**Periodo fenicio e cartaginese**

7. **Il golfo di Oristano tra Tiro e Cartagine** 263  
di *Piero Bartoloni*
8. **I Fenici nell'Oristanese tra “precolonizzazione” e colonizzazione** 297  
di *Sandro Filippo Bondi*
9. ***Emporikós kólpos*. I Fenici nel golfo di Oristano** 309  
di *Paolo Bernardini*

INDICE

10. **La presenza fenicia e punica nell'entroterra tharrense: paesaggio, territorio e paleoambiente** 343  
di *Alfonso Stiglitz*
11. **I culti della Part'e Montis in età antica fra tradizioni indigene e apporti punici** 383  
di *Emerenziana Usai*

**Parte terza  
Periodo romano**

12. ***Urbes et rura*. Città e campagna nel territorio oristanese in età romana** 411  
di *Attilio Mastino e Raimondo Zucca*
13. ***Tarrhenses Collina tribu inscripti?* Spunti di ricerca sulla romanizzazione della *Sardinia* centro-occidentale** 603  
di *Antonio Ibbà*
14. **La romanizzazione dell'Oristanese vista attraverso l'analisi delle tipologie architettoniche** 623  
di *Giuseppe Nieddu*

**Parte quarta  
Periodo alto-medievale**

15. ***Civitates Arboreae*. I centri urbani del territorio di Oristano nell'alto Medioevo** 657  
di *Pier Giorgio Spanu*
16. **Usi e consuetudini funerarie nella Sardegna centro-occidentale fra tarda antichità e alto Medioevo** 701  
di *Rossana Martorelli*

INDICE

17. **La chiesa alto-medievale di San Giovanni di Asuni (OR)** 761  
di *Donatella Mureddu, Maria Ignazia Deidda e Pier Giorgio Spanu*
18. **Primi dati sul contesto tardo-romano e alto-medievale dal nuraghe Nuracale di Scano di Montiferro** 777  
di *Alessandro Usai, Tatiana Cossu e Federica Dettori*